

INIZIATIVA DELLA SEZIONE "REDENTORE"

## Visita alle edicole votive di Bari Vecchia

Prima di Natale la Sezione Redentore di Bari ha promosso una passeggiata nella città vecchia, alla riscoperta delle edicole votive di S. Nicola, guidata ed organizzata dal Circolo "Dalfino".

La Bari Vecchia per via delle millenarie radici storiche, culturali e di tradizione popolare per noi rappresenta la Mater Magistra ed una visita nel suo territorio è sempre interessante ed emozionante per i baresi della "Città Nuova".

All'appuntamento in piazza dell'Odegitria si presenta a salutarci una persona a noi familiare con un simpatico ed ammiccante faccione da gatto. Si tratta del Presidente del Circolo Michele Fanelli, che ci farà da buon "Virgilio".

La prima edicola votiva è quasi sopra le nostre teste, a destra dell'Arco della Neve. In origine era situata al centro dell'Arco ed è stata spostata per dare spazio all'apertura di una finestra. Si tratta di uno splendido bassorilievo in pietra raffigurante S. Nicola. La nostra guida ci fa rivivere l'arrivo dei carri trainati dai cavalli carichi della neve delle zone montane, così ci è sembrato davvero di assaporare la freschezza di quella candida materia.

Esaurito l'argomento, incominciamo a fluire lungo i vicoli alla ricerca delle altre edicole votive.

Ve ne sono di caratteristiche, ambientate in scorci suggestivi ed addirittura di molto originali, come quella illuminata da un lampadario ricavato dalla tipica "strascadda" in cui sono innestati i portalampade.

Degne di ammirazione le edicole votive olio su rame di Vito Dentamaro; è bellissima quella del 700, già

restaurata, raffigurante S. Sabino, l'Odegitria e S. Nicola posta sotto un tabernacolo in legno che rende all'insieme un aspetto particolarmente contemplativo.

Visitiamo le corti e siamo allietati dalle battute e storielle scherzose di Michele Fanelli che alla fine recita la poesia di Sisina Tiritocchi, di cui è l'autore, suscitando l'ilarità del gruppo e guadagnandosi un forte applauso. Proseguendo lungo vicoli e vicioletti visitiamo qualche presepe ed in anteprima quello incantevole allestito dal panificio Fiore.

Non manca qualcuno che cede alla tentazione del fuori programma del pezzo di focaccia "mordi e fuggi".

La visita si conclude presso la chiesa di S. Marco dei Veneziani sulla cui piazza si trova il famoso "U Sottane".

Nell'interno della chiesa è allestito un interessante presepe e dopo il benvenuto da parte del custode ed una digressione in coppia con Michele Fanelli sulla storia e le problematiche della chiesa che ci ospita, prende la parola la presidente della Sezione Redentore dott.ssa Domi Calabrese, che illustra le iniziative da noi intraprese per sviluppare meglio sul territorio il nostro volontariato.

Quindi si passa agli auguri e saluti.

Ripensando a quei presepi mi viene spontaneo dare un suggerimento alla nostra vicepresidente Annamaria Colasanto: "Signora... e se nel suo presepe mettesse dietro i Magi un pastore che trasporta una girella (dolce al cioccolato che è il vanto dei donatori di sangue del Redentore) verso la grotta?"

Giuseppe DELLINO



Terlizzi, 1 febbraio. Organizzato dall'Amministrazione Comunale insieme a diverse Associazioni, fra cui la locale Sezione Fpds-Fidas, si è svolto nella chiesa S. Maria della Stella di Terlizzi un applauditissimo concerto. L'ensemble vocale *Ars Nova* ha eseguito brani di Mozart (dalla Messa da Requiem), Benedetto Marcello, Haendel e Vivaldi. L'iniziativa ha inteso realizzare un momento di sensibilizzazione alla donazione del sangue, abbinando la grande musica al messaggio della solidarietà. Nella foto, fra il Presidente della Sezione Vincenzo De Chirico e consorte, il maestro Walter Bagnato, che ha accompagnato al piano e diretto l'ottima esecuzione del Coro, e la Presidente della Fidas Puglia, Rosita Orlandi.

INTERESSANTE INIZIATIVA A TRANI

## I GIOVANI VINCENZIANI INCONTRANO LA FIDAS

Si è svolto a Trani un incontro organizzato congiuntamente dai volontari della locale Sezione Fidas-Fpds e dai giovani della Conferenza giovanile vincenziana "Beato Pier Giorgio Frassati". Tema della serata è stato il profilo sia etico, che medico, della donazione del sangue; relatori, la prof.ssa Rosita Orlandi, Presidente Regionale Fidas, e Michele Di Chito, tranese, Delegato giovanile per la Puglia della Società di San Vincenzo de Paoli.

Dopo i saluti di rito da parte dei Presidenti delle associazioni organizzatrici (Marco Buzzerio, per la Fpds, e Giuseppe Scandamarro, per i giovani vincenziani) la prof.ssa Orlandi ha avviato i lavori parlando ad un pubblico giovanile già impegnato nel volontariato, peraltro in un settore molto delicato come quello della indigenza economica e morale, e desideroso di approfondire aspetti della donazione che ancora oggi, nonostante la massiccia opera di promozione, porta con sé dubbi infondati.

"Qui si tratta di aiutare gli ultimi tra i poveri - ha sottolineato la Presidente Orlandi - gente che non può attendere un solo attimo perché le potrebbe essere fatale. È un richiamo forte e diretto alle nostre coscienze ma anche al nostro dovere di cittadini. Occorre superare gli steccati dell'egoismo, del falso pregiudizio secondo il quale donare possa nuocere alla propria salute". "La Puglia - ha proseguito la Presidente Regionale - costituisce, dati alla mano, la prima regione del Sud Italia per numero di donazioni. Ma non c'è ancora l'autosufficienza ed il messaggio di donazione e di prevenzione deve essere sempre più rivolto ai giovani che ignorano, in maniera anche giustificata, i medici e le malattie".

L'intervento di Michele Di Chito, studente presso la Facoltà di Farmacia di Bari, ha posto l'accento su



quelli che sono i benefici della prevenzione primaria delle malattie. "Prevenire - ha detto Di Chito - è un gesto che assume una triplice valenza: 1) permette di evitare l'insorgenza delle malattie; 2) rappresenta un vantaggio per chi riceve il sangue; 3) giova al benessere della collettività e delle strutture diagnostico-terapeutiche perché, mediante la donazione, si rafforza l'indagine epidemiologica". "Oggi - ha aggiunto - si tende a valorizzare il concetto di salute perché la prevenzione delle malattie non infettive passa attraverso l'adozione di stili di vita sani (alimentazione corretta, rinuncia al fumo e all'alcol) ed il miglioramento dell'ambiente urbano e lavorativo. La metodologia necessaria consiste nella rimozione delle cause e dei fattori di rischio che aumentano la probabilità di ammalare per una qualsiasi malattia".

Entrambi i relatori hanno ricordato l'importanza della donazione per i trapianti di organi (disciplinati dalla legge n. 578 del 29 dicembre 1993), poiché ogni intervento di questo tipo richiede numerosissime unità di sangue, la cui assenza ne pregiudicherebbe lo svolgimento.

Alla serata hanno partecipato, oltre ai già citati giovani vincenziani, anche diversi soci della Fpds di Trani e S. E. Mons. Vincenzo Franco, Arcivescovo Emerito di Otranto e Consigliere spirituale della gioventù vincenziana tranese.

### A LATERZA

## Prima festa del donatore

Il 27 dicembre si è celebrata a Laterza presso la chiesa "Spirito Santo" la prima festa del donatore.

Fpds-Fidas, Aido, Admo, Ato, accomunate dalla solidarietà con chi soffre, si sono ritrovate insieme per ringraziare il Signore per i risultati conseguiti nel corso dell'anno e per pregare che ci possa essere un incremento delle donazioni nel nostro paese.

Alla messa è intervenuto anche il presidente della Fpds rag. Domenico Dileo che al termine della messa nel breve intervento ha avuto parole di elogio per il lavoro che svolge la Sezione "Letizia" sul territorio.

Subito dopo si è passati al momento dei riconoscimenti per i do-

natori più assidui; il Sindaco commosso ha consegnato una pergamena alla famiglia del donatore Leonardo Donvito, per la loro grande generosità.

La serata si è conclusa con il concerto del nostro Vincenzo Perrone che dirigeva il Coro Civico e dei Piccoli Cantori Laer-tini.

Al termine il presidente della Sezione di Laterza, il dott. Evaristo Dell'Aquila, ha ringraziato Amministrazione comunale e provinciale in quanto sempre presenti nelle nostre attività, e soprattutto i Donatori che con la loro bontà hanno dato sostanza ad una parola che spesso rimane vuota, la Solidarietà.

Lucia ACCETTA